

## Scuola di Lettura popolare della Bibbia

Quarto incontro - Casa Santa Viola 31 maggio-1-2 giugno 2008

*Sabato 31 maggio*

**Gioco dei triangoli e cerchi:** ciascuno ritaglia triangoli o cerchi scrivendo all'interno un episodio che più ricorda tra quelli esaminati negli incontri precedenti.

Il cerchio (= tutti possono partecipare-pari dignità-autorità a turno), il triangolo (società piramidale-verticistica-gerarchica).

**M. Soave** ricostruisce la storia del popolo di Israele incollando i vari triangoli e cerchi preparati.

Cosa è la storia? Chi scrive la storia? il punto di vista di chi esprime? e chi non possiede la scrittura?

La memoria ha a che vedere con il desiderio, conserviamo ciò che tocca il nostro interesse. La storia ha a che vedere con la memoria e con ciò che sveglia il desiderio. La storia di Israele porta alla memoria ciò che il popolo desidera, la sua utopia. Accendiamo il desiderio con la nostra memoria.

**Giuseppe-** nascita della schiavitù

**Esodo-** è possibile perché vi era uno scontro tra l'Egitto e le città cananee che possedevano il ferro.

I **leviti** non dovevano avere terre, nè case dovevano essere ospitati. La decima doveva servire per le vedove, gli orfani, gli stranieri, i leviti. La tribù di Levi doveva ricordare la presenza di Dio in mezzo al popolo.

**Salomone** costruisce il tempio, e vi costituisce come sacerdote Sadoc (da cui verranno i Saduciti-Sadducei), che era un Gebuseo, di altra cultura e altra religione, licenziando Abiatà, che era levita.

*Memoria del tempo:*

Saul  
Davide  
Salomone

900 Regno del Nord  
| Israele  
| Samaria  
|  
722 invasione assira  
e deportazione

Regno del Sud 900  
Giuda |  
Gerusalemme |  
|  
593  
invasione babilonese  
e prima deportazione

La **profezia** nasce al Nord (anche Gesù viene di là). Il Nord è un territorio profetico (Elia, Eliseo). La profezia mantiene viva l'itineranza e la mendicizia.

I profeti lavorano nel quotidiano, ma anche la profezia sarà ambigua, qualche profeta sarà asservito al potere. Tanta sarà la profezia perché tanta sarà l'oppressione. Il periodo della grande oppressione

è importantissimo e fertilissimo, in esso si scrivono tutti i libri della memoria. La mano finale è dei sacerdoti, di cui ci si deve fidare, ma non troppo.

Bisogna distinguere monoteismo da monolatria:

Monolatria è la visione di un Dio liberatore dai mille volti, dalle molte esperienze. E' la visione che hanno gli israeliti fino alla monarchia. Con la monarchia si passerà al monoteismo, un solo re - un solo Dio.

Il monoteismo si riferisce al discorso sull'Essere unico, perfetto; la monolatria ha a che fare con l'esperienza di Dio. [Come dice Margherita Perrein in "Lo specchio dell'anima semplice" (1200 circa), noi rispecchiamo Dio che si specchia in noi]. L'esperienza ha a che vedere con l'essere. Si diventa semplici-bambini, nel senso evangelico del termine.

La profezia mantiene la monolatria, i sacerdoti si presentano come monoteisti.

Fra i rimasti in Gerusalemme bisogna distinguere:

- il popolo della terra (gruppo politico dei proprietari) che si contrappone al popolo della città

- i poveri della terra (gli emarginati)

I poveri con Geremia realizzano una re-tribalizzazione.

I poveri della terra portano una visione di Dio come materno e protettore (monolatrato).

*Domenica 1° giugno, mattina*

*Preghiamo con il Salmo 137, facciamo risonanza.*

**Presentiamo i lavori per casa:**

Geremia 39-44; 2 Re 25 La caduta di Gerusalemme

1) Quali sono gli eventi storici che preparano e poi avvengono con la caduta di Gerusalemme?

2) Quale visione di Dio affiora da questi testi?

3) Questi testi ci aiutano a leggere la nostra storia? In quale modo?

Il gruppo di Bologna illustra i suoi bellissimi cartelloni che esprimono con disegni simbolici quanto segue:

*1a domanda: Eventi storici che preparano la caduta di Gerusalemme*

**esterni**

- Babilonia, Assiria, Egitto crescono, si scontrano, si alternano al potere

- deportazione dei ricchi (positivo per i poveri)

- diaspora

**interni**

- oppressione del popolo da parte dei re, sacerdoti e impero

- profeti inascoltati

- fazioni interne

- popolo senza terra, senza tempio, senza re: quale promessa?

### 2a domanda

Dio appare come geloso, vendicativo, che non ama la libertà, paternalista; comunque fedele a se stesso e alla promessa (Ger 42, 10).

### 3a domanda

Leggiamo la nostra storia:

- **idolatria:** mercato, crescita, consumismo, possesso, accumulo, disuguaglianze sociali. Adorare il dio potere, il sistema del tempio, con gerarchia di potere e crisi di civiltà
- **profeti:** Zanutelli, Bettazzi, Tonino Bello, Gandhi, Teologi della liberazione criticano il sistema annunciano Dio liberatore costruiscono un'umanità nuova (verità, amore, fare)
- **intervento di Dio:** immigrazione, paura, insicurezza, cambiamento climatico distruzione conflitto religioso: opportunità di dialogo Islam-Cristianesimo distruzione del tempio Dio altro umanità nuova (esempio: i nazionalismi hanno dato origine alla seconda guerra mondiale, e ora sono stati superati nell'Unione Europea)

## ESILIO – Tempo di memoria e di sintesi (C. Mesters)

### Lavori di gruppo

Ci dividiamo in tre gruppi usando caramelle di colore diverso:

- 1- riflettiamo: nella nostra vita abbiamo perso qualcosa di fondante? cosa abbiamo ricevuto di fondante?
- 2- Leggiamo 2Re 25 poi un gruppo (gialli) lo confronta con Ez1, un altro (arancioni) con Ger 14,7-22, il terzo (verdi) con 2Cr 36. Tutti si chiedono: chi perde e cosa (quali riti, simboli, esperienze)? chi guadagna e cosa ?

## Sintesi dei lavori in cartelloni

### Gruppo GIALLI

#### MOMENTI FONDANTI

- tappe nel cammino della vita
- importanza dell'incontro con gli altri
- pezzi di strada insieme

Testi: 2 Re 25; Ezechiele 1

ha perso  
(2 Re 25)

- il tempio
- figure di riferimento, anche religiose
- ricchezza, prosperità

il popolo

ha trovato  
(Ez 1)

- un Dio che è ancora con loro  
riconoscibile  
(sembianze umane, oggetti preziosi)

- arcobaleno (= alleanza)

Ez1 – la visione di Ezechiele mostra che il popolo ha perso il tempio e le figure importanti di riferimento anche religiose. E' una crisi totale, sembra che Dio li abbia abbandonati. In esilio il profeta ha la visione di Dio in forme umane che formano un carro con le decorazioni del tempio. Gli uomini sul carro guardano avanti, Dio ha elementi del passato che rendono possibile riconoscerlo. Questa visione permette diverse interpretazioni: Dio è nella prosperità, nella potenza, nel tempio che tornerà, è anche nei simboli originari dell'Alleanza. Immagine di Dio con elementi vecchi per rielaborarne una nuova immagine. E' possibile un Dio senza tempio, questa per quell'epoca è un'idea nuova.

Nell'Apocalisse la città sarà senza tempio, nè luogo sacro, ma tra la gente, dentro la gente. Dio si lascia deportare. E' comunque un Dio che rimane con la classe dirigente e sacerdotale.

Gruppo **ARANCIONI**

MOMENTI FONDANTI

- tappe nel cammino della vita
- importanza dell'incontro con gli altri
- pezzi di strada insieme
- anche il dolore aiuta

Testi: 2Re 25; Ger 14, 7-22

ha perso  
(2 Re 25)

- potere, autorità, discendenza (Sedecia)
- la terra (diaspora)
- siccità, guerre, peste, fame, schiavitù (Ger)

il popolo

ha guadagnato  
(Ger 14)

- qualche vantaggio a Babilonia (alcuni)
- capacità di pregare
- desiderio di fare alleanza  
(quelli rimasti sulla terra)

Ger 14,7-22 – Geremia scrive prima dell'assedio di Gerusalemme. Il testo presenta quello che il popolo subirà perchè non ha ubbidito al Signore. Nelle preghiere il popolo chiede perdono e che Dio rinnovi l'Alleanza, con loro che hanno fiducia in Lui. L'esilio sarà il prezzo da pagare per gli errori commessi. Geremia dice che la sottomissione a Babilonia è inevitabile ma lo stesso bisogna mantenere la fede. Legge la storia e si accorge di ciò che sta accadendo.

Ogni fatto tragico non è tutto totalmente negativo, dentro vi possono essere spazi di rinascita.

Gruppo VERDI

MOMENTI FONDANTI

- quando la vita ci abbatte, si cercano riferimenti forti e quando ci sembra di averli persi, si cercano di nuovo, e se ne trovano altri che ci danno la forza

Testi: 2 Re2 25; 2Cr 36

ha perso

- con l'assedio: libertà, re, soldati, famiglia, identità
- il percorso fatto prima
- l'accumulo, il potere, il culto, il rito
- l'accordo fra i vari gruppi

il popolo

ha trovato

- libertà per i poveri, le donne, gli impuri
- Ioiachin riprende parte della sua dignità di re

2Cr 36 – Presenta la visione sacerdotale. La storia sembra fatta solo dai grandi, non si parla di chi è rimasto, quindi in seguito non saranno segnalati conflitti. E' forte la centralità del tempio e del Dio del tempio.  
I libri di Esdra, Neemia, 1-2 Cronache, parte di 2Re sono tutti di fonte sacerdotale.

*Domenica 1° giugno, pomeriggio*

**Linea del tempo tra il 600 e il 300 a. C.**

Anno	Eventi	Idee	Scritti
721	Il regno del Nord viene conquistato dagli Assiri: <b>prima deportazione</b> . Inizia la <b>Diaspora</b> . Gli Assiri importano altre genti (2Re17, 24-41) che si mescoleranno con le rimaste: nascita dei Samaritani		
597 a.C.	Il re babilonese Nabucodonosor conquista Gerusalemme e deporta a Babilonia il re Ioiachin insieme a molti notabili e funzionari del suo governo (2Re 24,10-17): <b>seconda deportazione</b> . Lo zio del re, Sedecia, governa sottomesso a Babilonia.	Il profeta Geremia non venne deportato forse perchè aveva un'idea politica non troppo negativa nei confronti dei Babilonesi; pensava che l'annullamento dello Stato di Israele potesse considerarsi una purificazione; le elites lo videro	Geremia, Abdia, Lamentazioni.

	<p>La famiglia del re rimase in carcere per 37 anni, poi fu liberata e potè vivere agiatamente.</p> <p>Le classi dirigenti furono trattate abbastanza bene: ebbero loro villaggi, furono commercianti, funzionari alla corte.</p>	come un traditore.	
587	<p>Gerusalemme ribellatasi viene rasa al suolo: <b>distruzione del tempio</b>. Il resto della popolazione della città fu deportato (2Re 25,1-11): <b>terza deportazione</b>.</p> <p>Questo gruppo visse in condizioni peggiori erano schiavi, povera gente, artigiani: da loro verrà il Secondo Isaia (Is 40-55).</p>	<p>Gli esiliati si chiedono il perchè di tale distruzione. Ezechiele li aiuta a capire che la loro infedeltà e i loro tradimenti, a livello collettivo e personale, hanno causato la collera di Dio. Devono ritornare a lui cambiando il cuore.</p> <p>Si alimenta il sogno del ritorno, inizia l'idea che il vero Israele sono loro.</p> <p>Il gruppo di Isaia inizia ad avere una visione universale di Dio, Creatore dell'Universo.</p>	Ezechiele, 2° Isaia (Is 40-55).
582	<p><b>Quarta deportazione</b>. Ger 52 ,2 4-27 e 1Re 24 stimano il totale delle persone coinvolte nelle ultime tre deportazioni in circa 20.0000 (circa il 15% della popolazione). In Giuda coloro che sono rimasti si organizzano, alcuni giudei che vivevano fuori, ritornano. I contadini fanno una riforma agraria e si suddividono le terre abbandonate dai proprietari (Ger 39,10; 40,7-12).</p>	<p>Tra i poveri che sono rimasti in patria viene lanciato il seme di un nuovo progetto.</p> <p>Geremia, rimasto in mezzo a loro, li aiuta ad alimentare la speranza di un nuovo riscatto (Ger 33,15-16).</p>	
538	<p>Ciro, re dei Persiani con un editto permette agli ebrei di tornare per ricostruire il tempio e li aiuta economicamente (<b>primo ritorno</b>) (Esd 1).</p> <p>Ritorna chi è più povero e non si era ben integrato, chi non ritorna li finanzia.</p> <p>Si consolida nel pensiero ebraico il ruolo della <b>diaspora</b>.</p>	<p>Chi ritorna vorrebbe riavere il re, la terra e il tempio, ma i persiani nominano un loro governatore mantenendo il controllo politico, mentre i sacerdoti hanno una certa libertà in campo religioso.</p>	
520	Rientra un grosso gruppo	L'imperatore vuole che il	Aggeo,

	(secondo ritorno) (Esd 2,2-70;Ne 7,7-72). I persiani designano Zorobabele come governatore, Giosuè come sommo sacerdote. Inizia la <b>ricostruzione del tempio</b> .	tempio venga ricostruito perchè divenga centro di raccolta di tributi ed in esso si preghi per lui. Contrasti tra i ritornati che vogliono indietro le terre dei loro avi e i contadini che le avevano tenute durante il loro esilio.	Zaccaria 1-8, 3° Isaia(56-66)
445-425	La corte persiana nomina governatore Neemia con il compito di ricostruire le mura di Gerusalemme, ripopolare la città con la gente delle campagne, riformare il culto (Ne 2,4-9)	Il tempio diviene centro della vita religiosa e la Legge riferimento dell'identità di Israele. I sacerdoti che divengono gli unici intermediari tra l'uomo e Dio	
458-398	Esdra di famiglia sacerdotale, scriba alla corte del re persiano, ritorna a Gerusalemme con 5.000 ebrei esiliati per stabilire la <b>Torà</b> come legge fondamentale del paese (Ne 8).	La teologia della retribuzione, le leggi del puro e dell'impuro, il sabato, la circoncisione divengono i pilastri di questo progetto: nascita del <b>giudaismo</b> (Ne 8).	Malachia, Proverbi
400circa		La profezia diviene sapienza popolare e resistenza dei piccoli. Si esprime sotto forma di "parabola" in testi che rivalutano la donna, l'amore, la gratuità, l'esperienza materna ed universale di Dio.	Rut, Giobbe, Giona, Cantico dei Cantici, Gioele
350 circa			Redazione finale di Pentateuco, Proverbi, Salmi. Cronache 1 e 2, Esdra, Neemia

### Lavori di gruppo

I tre gruppi della mattina prendono in esame, confrontandolo col testo di Esdra 9, rispettivamente

Giobbe 23 (gialli);  
Levitico 5, 7-29 (arancioni);  
Isaia 61 (verdi)

- e rispondono alle seguenti domande:
- quale visione di Dio traspare
  - chi ci guadagna
  - chi ci perde

Inoltre ciascun gruppo deve preparare un simbolo “fondante” che emerge dal gruppo, e che sostituirà la prima lettura nella celebrazione dell’Eucarestia, al termine del pomeriggio.

## Sintesi dei lavori in cartelloni

### Gruppo **GIALLI**

[Lecture: Esdra, 9; Giobbe, 23]

	<i>ESDRA 9</i>	<i>Giobbe 23</i>
<b>visione di Dio</b>	Dio dei puri separazione condanna per il peccato razzista, della legge dei sacerdoti	Dio lontano  non Dio della legge
<b>chi ci guadagna</b>	i sacerdoti i “puri” gli esiliati che tornano	
<b>chi ci perde</b>	i contadini i “mescolati” alcuni rimpatriati	

---

### Gruppo **ARANCIONI**

[Lecture: Esdra, 9; Levitico, 6]

	<i>ESDRA 9</i>	<i>LEVITICO 6</i>
<b>visione di Dio</b>	legge di Dio = legge del re  Esdra ha in mano Dio e la sua legge (uso persiano)	Dio non cambia  controlla (purezza nella vita delle persone)
<b>chi ci guadagna</b>	la casta sacerdotale	ancora peggio (codificazione della legge)



<b>chi</b>	- il popolo	ancora peggio
<b>ci</b>	- chi ha meno	(codificazione della legge)
<b>perde</b>	- le donne - chi fa un lavoro "impuro"	

## Gruppo VERDI

[Lecture: Esdra, 9; Isaia, 61]

	ESDRA 9	ISAIA 61
<b>visione di Dio</b>	- Dio giudica - esclude - accetta l'emarginazione dei più indifesi - ci si può avvicinare a lui solo se si è puri	- Dio che libera - il diritto e la giustizia per tutti - il salario per tutti
<b>chi ci guadagna</b>	- i nobili - i ricchi - la casta sacerdotale	- miseri - prigionieri - afflitti di Sion - tutti, purché sacerdoti di Sion
<b>chi ci perde</b>	- donne - figli a tutti i livelli sociali - legami familiari - chi non può dimostrare la genealogia - la memoria tribale	- gli stranieri - i figli di stranieri

I gruppi sono riuniti in plenaria. **Arrigo** spiega:

Il progetto più chiaro e più significativo è quello di *Esdra*. Tende a riprendere la Legge in servizio dell'ordine, del potere e non della vita. Il sacerdozio piano piano prende il posto del re e perciò viene usato dai vari dominatori d'Israele. La Legge viene codificata.

La descrizione dei vestiti del Sommo sacerdote (Esdra 39) ci parla di sfarzo e cerimoniale (forse influenzato dalla cultura persiana).

Il *Levitico* è parallelo a *Esdra*, in consonanza con quanto afferma.

Probabilmente il progetto di *Esdra* non ebbe il consenso generale, perché alcuni si opponevano. Ci vengono presentate in questo periodo immagini di Dio diverse da quella che appare in *Esdra*, un rapporto dell'uomo non tanto con il Dio della legge, quanto con un Dio che mette in discussione.

In *Giobbe* più che un'immagine di Dio c'è una ricerca di Dio. *Giobbe* non accetta lo schema della giustizia retributiva: è interessante il rapporto di *Giobbe* con Dio, vorrebbe parlargli per capire.

*Isaia 61* in parte dà un'immagine diversa da quella di *Esdra*.

Sorge una domanda: come si spiegano gli stranieri citati in *Isaia 61,5*?

Sono definiti una classe inferiore, ma questo si può vedere anche in positivo: in Israele ci



*Preghiamo con il Salmo 8 e facciamo risonanza.*

## IL POST-ESILIO

### Il progetto del 2° tempio

*Ezechiele, Esdra, Neemia (Ne 5,1-5; Esd 9-10)*

#### Ricostruzione ed importanza centrale del tempio

- *Dio viene chiuso nel tempio, accessibile solo ai sacerdoti unici mediatori tra Dio e il popolo.*

#### La Legge

- *La Legge assume un ruolo decisivo, una funzione centrale per mantenere l'identità culturale. Senza tale ruolo, forse i giudei sarebbero scomparsi come popolo culturalmente ben definito (Ne7).*
- *La Parola di Dio viene chiusa nel libro che viene letto ed interpretato dai sacerdoti.*
- *La Legge sostituisce la profezia e viene identificata con il Pentateuco.*
- *Vengono valorizzati il sabato (Ne13,15-22) e la circoncisione.*
- *I testi della Genesi che fanno riferimento alla circoncisione sono di questo periodo sacerdotale.*
- *La circoncisione esclude le donne per cui chi fa parte dell'assemblea, del rapporto con Dio è l'uomo; la donna esiste in quanto è del padre, del marito e del figlio.*

#### La teologia della retribuzione

- *Il giusto riceverà la benedizione da Dio e sarà ricco e felice, se uno è povero e malato vuol dire che non pratica la legge, è peccatore.*

#### Purezza della razza

- *Solo i ritornati vengono considerati puri, coloro che erano rimasti e avevano sposato donne straniere vengono esclusi (Ne13,23-31; Esd 9-10)*
- *La legge della purezza considerava la donna impura in quanto donna (Lv15,19-30), madre (Lv12,1-8), sposa (Lv15,18). Alla donna viene imposto di vivere nell'ambito della casa, di aumentare il numero dei figli, di pagare un tributo al tempio in tutte le circostanze in cui viene considerata impura.*

#### Dario spiega:

La profezia non è più tale perché non c'è più il re. Il profeta era sorto come voce di Dio che parla a un re che crede nello stesso Dio: da quando il re non è più israeliano e credente, il profeta non ha più ragion d'essere.

La profezia si diluisce nella preghiera, salmistica, racconti popolari, apocalittica: un'altra forma di profezia (cfr. Zaccaria 13). Il testo di Zaccaria è un testo apocalittico, e ci dà l'idea di come sia tramontata la profezia. È sicuramente posteriore al 520, forse dopo Esdra. Parlare di profeti allora forse voleva ricordare la crisi e la distruzione del Tempio: adesso c'è la Legge, che si esprime attraverso il concetto di purezza, permettendo al mondo giudaico di ricostruire una realtà che è perfetta. Ogni cosa che rompe l'ordine è impura. Essere giusto vuol dire osservare rigorosamente la legge. La circoncisione e il rispetto del sabato segnano l'identità ebraica.

Tanto il profeta che il sapiente tendono a combattere l'ingiustizia: il primo è la memoria dell'Alleanza, il secondo guarda alla vita, spesso in modo laico, certo in modo popolare. Anche nei

libri sapienziali ci sono richiami all'Esodo e alla creazione.

Il nome di Dio cambia in Adonai (=Signore), il giusto assoluto. Dio si allontana dall'uomo, non è più nominabile. Il rapporto con Dio è sostituito da quello con la legge, che regola qualsiasi atto della vita. L'importante non è *fare* giustizia, ma *essere giusto* (libro di Tobia) Gesù tornerà a *fare* la giustizia: nella mentalità del secondo Tempio la giustizia è riferita solo all'individuo.

### *Il progetto del popolo della terra*

Durante la monarchia la profezia assume un ruolo molto importante: denuncia la corruzione delle autorità e le loro infedeltà a Dio, difende le vittime delle strutture di esclusione annunciando giorni migliori.

Durante l'esilio la profezia aiuta il popolo ad analizzare la sua storia a partire dalla infedeltà a Dio preparandolo ad un nuovo esodo.

Nel post-esilio vi è una certa ambiguità in Aggeo e Zaccaria, mentre il 3°Isaia si oppone chiaramente al progetto del tempio e propone una religione autentica in difesa della vita dei più poveri.

I sacerdoti del 2° tempio si assumono il ruolo della profezia ponendosi come intermediari tra il popolo e Dio.

In questo periodo è stato specialmente nella sapienza popolare che il movimento profetico ha cercato di manifestarsi. Al popolo della terra, ai contadini impoveriti rimasti in Giudea non interessava il tempio né la sua ricostruzione con l'appoggio del re persiano, ha una propria proposta in libri considerati sapienziali come Il Cantico dei Cantici e Giobbe o di forma letteraria che viene dalla sapienza come Giona e Rut.

Questi libri discutono, con enfasi differente, la legge della purezza etnica (Gio,Rut,Gn), la dottrina della retribuzione (Gio,Gn), la legge del puro e dell'impuro che discriminava le donne (Ct), il diritto dei poveri (Rt).

### **Lavoro di gruppo**

Si formano quattro gruppi, che devono rispondere alla domanda:  
"quale resistenza emerge dal testo e quale critica"?

Leggono i seguenti brani:

Gruppo I (giallo): Genesi 1 e 2,1- 4a

Gruppo 2 (azzurro): Cantico 8 1-7

Gruppo 3 (bianco): Rut 1e 4

Gruppo 4 (arancio): Giona 3 e 4

*Relazioni dei gruppi.*

Gruppo I Gen 1-2,1-4a

In Babilonia, tra i deportati, ci sono:

1. I ricchi, integrati, pensano forse che ormai il Dio di Israele non c'è più, e chi Ha vinto è Marduk.

2. I restauratori vogliono guardare al passato per ricostruire il tempio (torneranno e lo ricostruiranno), rimarranno però senza re.

3. Missionari (I e II Isaia): ripartiranno dall'oggi: "lumen gentium" è il senso di Jahvè. Dio nel Genesi è chiamato Jahvè. Questo testo è scritto tra il 587 e il 538 in Babilonia

La critica che emerge dal testo è:

- non è vero che il nostro Dio non esiste.

- Dio è più importante del sole perché ha creato il sole.
- Jahvè è creatore e da questa situazione (caos, tenebra) ricreerà la vita.
- Adam è l'umanità, maschio e femmina.

Si cerca di riprendere i valori fondanti (la casa), dopo aver perso il Tempio; si ripensa alle relazioni, a un dio padre e madre. Il settimo giorno è la pienezza (forse il riposo degli schiavi, cfr. primi undici capitoli).

Questo è un testo liturgico.

Genesi è una grande sintesi celebrativa: è interessante il confronto con Isaia II. Il popolo deportato pensa, arrivato a Babilonia, che Jahvè sia stato sostituito da Marduk (Is II). Qualcuno però ricostruirà l'immagine di Dio dalle macerie. In Isaia c'è la polemica contro gli idoli (Is 43, 16-20), memoria dell'esodo, "non pensate alle cose passate" dietro alle quali c'è il ricordo piagnucoloso di Dio che ci ha abbandonati, ma guardate avanti. Bisogna vivere nel presente, farsi nuove immagini di Dio e ricostruire la speranza.

"Fiat lux", Isaia spesso si riferisce al binomio luce-tenebre. Ci sono tanti altri riferimenti alla creazione (Is 45,7), la donna che dà alla luce, il caos ecc. (cap.49 "lumen gentium", cap.50: il servo che soffre "alla fine vedrà la luce" dopo il suo tormento). L'esperienza di Babilonia fa riconsiderare tutta la storia precedente.

In Genesi si parla di grande e piccola luce, perché sole e luna erano dei in Babilonia; si parla di sabato considerando la disumanità del lavoro schiavo in Babilonia. Si scrive la storia dei Patriarchi (il nome di Abramo apparteneva a una memoria antica).

Genesi e Isaia rifondano la teologia nuova dell'esilio a partire dalla creazione. È stata l'idea geniale di una persona o di un gruppo. Va alle origini e reinventa la storia dell'Esodo. Si ritrova un Dio padre e madre di tutti e ha inizio un discorso di universalismo.

Chi scrive sono probabilmente sacerdoti legati al mondo levita, sono in esilio e non saranno i restauratori. L'idea di un Dio creatore circolava da tempo, e viene esposta prima degli altri testi, essendo scritta dopo. Questo è segno che si tratta di una rilettura.

## II Gruppo Il Cantico dei Cantici 8,1-7

Il Cantico dei cantici si occupa dei rapporti uomo-donna nella società e con Dio (è lontano dal tempio).

1-3: richiesta di libertà per la donna di fronte all'altro sesso

4: (forse parla lui) anche lui chiede maggiore rispetto per la donna, e questa esprime il desiderio di vivere l'amore nella coppia (contrariamente alle consuetudini della società)

5b: c'è un richiamo a riti ancestrali femminili (è il mondo maschile che crea il senso di colpa)

6: "sigillo" indica l'appartenenza affettiva, esperienza d'amore, fiamma di Jahvè

L'espressione "sigillo" richiama il Deuteronomio, esprime il rapporto tra Dio e il popolo.

Il Cantico critica:

- il sistema di regole che imbriglia le esperienze fondanti dell'uomo
- la mancanza di rapporti paritari
- che la donna è inibita nelle sue relazioni

propone in alternativa:

- una società paritaria
- la possibilità di esprimere la propria affettività e sessualità

## Cantico dei Cantici: nuove relazioni di genere

Il Cantico celebra la relazione affettiva come facente parte dell'amore di Dio, costruisce un ponte tra l'amore umano e Dio. Celebra la presenza dell'amore di Dio nell'esperienza d'amore e passione tra le persone. La relazione tra le persone che si amano è sacramento, segno della presenza di Dio. Anche la sessualità è cammino di salvezza.

La donna in città ed in campagna era oggetto di scambio, sottomessa alle regole del patriarcato. Il testo è contrario al matrimonio combinato, l'amore non sfocia nel matrimonio nè vi sono figli.

Le immagini sessuali sono molto forti, si parla del valore del corpo in un periodo in cui questo viene considerato impuro.

Sono presenti forti critiche al sistema patriarcale, per proposte libere e pari tra uomo e donna.

La relazione amorosa è di totale gratuità e parità, riprende Gen1, 26-27" E creò l'uomo e la donna". Riscatta la dignità della donna semplicemente per essere donna e non in quanto madre.

Si può pensare che il Cantico sia stato scritto da una donna o che ne abbia dato il suggerimento.

Il nome dello sposo Salomone e della sposa Sulamita, non sono scelti a caso, entrambi provengono dalla parola *shalom*, pace, piena realizzazione, armonia, felicità. La scelta di questi nomi indica molto chiaramente il progetto del Cantico per le persone che si amano e vogliono costruire relazioni "pacifiche"; quindi in tutto il Cantico la proposta nuova è per la vita e per la pace.

Il pastore e la Sulamita sono figura dei discendenti dei poveri della terra che avevano visto peggiorare la propria situazione. Come Rut e la contadina Sulamita, i poveri della terra propongono la rinascita del popolo a partire dalla casa, dalla famiglia, dal clan contadino dove la donna è protagonista.

### III gruppo: libro di Rut 1-2

La storia si svolge al tempo dei Giudici a Betlemme, una famiglia emigra, ma gli uomini muoiono, rimangono solo le donne.

Rut e Noemi trovano la forza, che nasce dallo stare insieme, e che permette loro di fare scelte coraggiose.

La loro resistenza nasce da un patto forte tra due donne povere, straniera, vedove, senza figli né diritti, e rappresenta una contestazione al concetto di purezza della razza che dà diritto alla terra a chi è giudicato puro (la terra è per tutti).

C'è memoria: dell'alleanza nuova (il figlio che nasce); del re; del Messia (cfr. II Isaia) , consolatore e riscattatore.

L'alleanza tra Rut e Noemi è per la vita, che è più importante delle leggi e delle usanze. I nomi propri in questa storia sono significativi: Elimelech, il marito di Noemi che è morto=il mio Dio è re; Rut=l'amica; Noemi=mia dolcezza, grazia; Rut= amica; Booz=forza di Dio.

### Rut: una straniera fedele a Jahwè riscatta i diritti dei poveri

Giudaismo ufficiale	Rut
Il tempio di Gerusalemme come centro del potere del sacro sotto il controllo dei sacerdoti al servizio del re	La storia si svolge principalmente a Betlemme, Gerusalemme non appare. Non vi sono riferimenti al tempio, nè al re, nè ai sacerdoti.

	Rut lotta per riscattare il progetto tribale, le antiche tradizioni.
Rigorosa osservanza della legge, in particolare del sabato, della circoncisione e della legge del puro e dell'impuro	La storia di Rut difende il compimento della legge che garantisce la vita delle persone escluse, specialmente delle donne povere( legge dello spigolare, del riscatto della terra, del levirato). Il protagonismo di Rut e Noemi dà dignità alle donne e visibilità alla loro resistenza contro le leggi dell'impurità che le consideravano inferiori.
L'ideologia della purezza etnica che disprezzava gli altri popoli e le altre manifestazioni religiose	Il testo critica l'esclusione degli stranieri: Rut è moabita, parte della storia si svolge in terra straniera, Moab. Dà valore ai contadini impoveriti che difendono la loro vita.

La casa di Noemi è il punto di partenza e di arrivo di tutte le azioni del libro di Rut. Là sono progettati tutti i passi che devono essere fatti perchè il diritto alla terra, al pane e alla vita siano garantiti.

Booz sarà incontrato nel campo, nell'aia, alla porta della città, ma la casa è lo spazio delle donne, appartiene a loro. Quando Rut entrerà nella casa di Booz, sarà paragonata a Rachele e Lia; per la presenza di Rut, la casa di Booz avrà ricchezza, fama e discendenza (Rt 4,11ss.).

#### IV gruppo: **libro di Giona 3-4**

La storia si svolge a Ninive, paese considerato nemico di Israele.

Dio:

- 1) rappresenta la resistenza alla mentalità razzista
- 2) si occupa di tutti, anche dei nemici di Israele
- 3) il profeta inviato da Dio converte i Niniviti (stranieri e nemici)

Nel libro di Giona

- viene criticata l'idea del popolo eletto: tutti i popoli possono entrare in relazione con Dio;
- viene criticata la teologia della retribuzione: c'è possibilità di conversione per tutti;
- Dio invita anche Giona a convertirsi e a guardare alle persone, non alla rigidità delle norme.
- Dio si occupa con affetto delle persone.

Non si sa come finisce questa storia. Essa è ambientata nel passato, come quella di Rut, ma la stesura di entrambe è del tempo del post-esilio.

## Giona: Jahvè non fa differenze tra i popoli

Tutta l'opera si svolge attorno ad un grande tema. La posizione nazionalista e razzista della comunità giudaica intorno al 2° tempio. Giona è la personificazione di questa posizione escludente, rappresenta la posizione di Neemia e Esdra che considerano vero Israele solamente la comunità dei reimpatriati e il gruppo di chi era rimasto in Mesopotamia. Pensavano che non vi fosse salvezza per gli altri popoli, ma che solo Israele si sarebbe salvato nel giorno del giudizio.

La profezia nel libro di Giona è data dall'annuncio del progetto di Jahvè per tutti i popoli, inclusi gli imperi da allora ad oggi simbolizzati da Ninive, capitale dell'antico impero persiano. Solamente quando i potenti avranno lasciato la loro prepotenza e tirannia, la fraternità universale sarà possibile. La fede nel Dio della vita non è esclusiva di una nazione, Jahve è misericordioso, è Dio di tutta l'umanità.

**Nel Cantico, nel libro di Rut e in quello di Giona c'è un chiaro messaggio: Dio vuole la vita.**

In Israele durante le feste si leggono:

- a Pentecoste Rut
- a Pasqua Il Cantico dei Cantici
- a Purim Ester
- alle Capanne Qoelet
- al Kippur Lamentazioni

Questi libri sono cinque come sono cinque i libri della Legge, in questi libri si risponde a tutte le affermazioni del tempio, nella maggior parte di loro, è la donna che vigila e conserva la memoria del Dio dell'Esodo.

### *Schema di confronto: pre-esilio. esilio, post-esilio*

Pre-esilio	Esilio	Post-esilio
Vi sono i <b>re</b> davidici	Il <b>re</b> è prigioniero di guerra	Non vi è un <b>re</b>
Vi è il controllo del <b>potere</b> politico e religioso	Il <b>potere</b> è nelle mani di Babilonia	Il <b>potere</b> politico appartiene ai Persiani Il <b>potere</b> religioso ai sacerdoti
La <b>legge</b> dello Stato è la <b>legge</b> di Dio	Il popolo deve obbedienza alla <b>legge</b> di un potere straniero	Obbedienza alle <b>leggi</b> persiane Osservanza della sua <b>legge</b> religiosa
Il regno di Giuda era uno <b>Stato</b> indipendente	Non vi sarà più uno <b>stato</b> indipendente, ma una comunità etnica disintegrata e dispersa in un impero multiculturale	Giudea e Samaria diventano province dell'impero persiano. Non tutti ritorneranno dalla dispersione
La <b>terra</b> è proprietà dei giudei	La <b>terra</b> passa ai babilonesi	La <b>terra</b> appartiene ai persiani a cui si devono i tributi
La <b>profezia</b> controlla la fedeltà alla legge di Dio, denuncia le ingiustizie e	La <b>profezia</b> anima il popolo rinnovando la speranza	La <b>profezia</b> motiva la rinascita del popolo



organizza la resistenza popolare		
Il <b>tempio</b> , l'arca di Dio e l'altare dei sacrifici sono il centro del culto a Jawé	Il <b>tempio</b> è distrutto, l'altare demolito. Non vi sono offerte di sacrificio	Il <b>tempio</b> e l'altare vengono ricostruiti. Vi sono nuovamente offerte di sacrificio
<b>Gerusalemme</b> è la capitale	<b>Gerusalemme</b> viene distrutta	<b>Gerusalemme</b> viene ricostruita, ripopolata

Leggiamo a più voci il primo capitolo del Genesi e concludiamo con una breve verifica.